



Riprende il negoziato con l'Iran Ma Israele è atteso al tavolo

Il summit

ALBERTO TETTA

ISTANBUL

L'incontro di oggi è stato estremamente positivo perché si è svolto in un clima cooperativo» ha detto alla fine del vertice a Istanbul Saeed Jalili, presidente del Consiglio per la sicurezza nazionale iraniano e molto vicino alla Guida suprema Ali Khamenei. «Se continuiamo su questa strada i prossimi incontri saranno ancora più proficui». Alle sue spalle campeggiava un gigantesco poster, montato dalla delegazione iraniana in tutta fretta appena la Ashton ha lasciato la sala stampa. Sul manifesto lo slogan «Energia nucleare per tutti, armi nucleari per nessuno» e le foto dei «martiri uccisi dalle potenze straniere», come li ha definiti Jalili. Chiaro il riferimento a Israele accusato dall'Iran di aver architettato l'attentato contro Mostafa Ahmadi Roshan, ingegnere nucleare ucciso con un'autobomba l'11 gennaio a Teheran.

Niente intervento militare né il bombardamento "chirurgico" delle centrali chiesto a gran voce dal governo israeliano, per il momento. Sul nucleare iraniano la comunità internazionale ha puntato sulla trattativa e il vertice di sabato tra gli inviati di Usa, Russia, Cina, Francia, Inghilterra e Germania e autorità iraniane «è stato un successo». «Ci incontreremo di nuovo a Baghdad il 23 maggio» ha annunciato la capo-negoziatrice del sestetto Catherine Ashton al termine di un incontro fiume durato più di quattordici ore. «Il dialogo con l'Iran si sta svolgendo in maniera positiva e costruttiva» aveva dichiarato in mattinata la stessa Ashton. Ed è stata proprio la capo-negoziatrice europea a rompere il ghiaccio invitando a cena, venerdì sera, l'inviato di Teheran Saeed Jalili. «C'è ancora spazio per la diplomazia, ma è urgente che gli iraniani si siedano al tavolo per raggiungere risultati concreti attraverso un processo sostenibile», aveva del resto dichiarato Hillary Clinton mercoledì durante il G8. Dopo quindici mesi di *impasse* negoziale, insomma, l'obiettivo del vertice di

Istanbul era verificare che Teheran era davvero pronta al dialogo, e così è stato. E se l'Iran si è mostrato disponibile al dialogo, anche la comunità internazionale ha assunto un atteggiamento meno intransigente. A Istanbul Catherine Ashton ha proposto a

Jalili il ritiro parziale delle sanzioni in cambio dell'impegno da parte di Tehran a non produrre uranio arricchito più del 20%, in modo da rendere impossibile l'utilizzo a fini bellici. Una proposta pragmatica, di cui si continuerà a discutere a Baghdad,

che gode anche del sostegno di Israele: «Potremo dire che le trattative hanno avuto successo solo se l'Iran ci assicurerà che non arricchirà il suo uranio più del 20%» ha detto il ministro della Difesa dello Stato ebraico Ehud Barak domenica scorsa in un'intervista alla *Cnn*.

Per scongiurare definitivamente la possibilità di una nuova guerra con l'entrata in vigore delle nuove sanzioni alle porte, l'inizio dell'embargo petrolifero contro l'Iran è previsto per inizio luglio, il 23 maggio a Baghdad, i buoni propositi dovranno trasformarsi in un accordo. ♦

I SOLDI CONTRO IL PARKINSON LI HAI MESSI IN BANCA.

GIANNI PEZZOLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON.



Il 5x1000 che hai affidato all'**Associazione Italiana Parkinsoniani** e alla **Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson**, ha finanziato l'unica banca italiana degli encefali, la banca dati più grande d'Italia e la banca genetica più grande del mondo sul Parkinson e malattie simili. Oltre ad una miriade d'iniziativa scientifica e sociali, visibili su www.parkinson.it e sul nostro notiziario gratuito su richiesta. Inizieremo presto uno **studio con cellule staminali dello stesso paziente**, atto a riparare i danni della malattia. Grazie al tuo contributo abbiamo fatto molto, ma vogliamo proseguire fino a sconfiggere il Parkinson.

Aiutaci, dona il tuo 5x1000 per la ricerca sanitaria.

Firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson: **97128900152**

Per info: tel. 02/66710423, fax 02/6705283 e-mail: aip@fondazioneparkinson.com - www.parkinson.it



PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.